



Il progetto a Marghera

Sei tetti fotovoltaici La prima comunità che produce e scambia energia

MARGHERA Nasce a Marghera la prima comunità energetica rinnovabile d'iniziativa pubblica: sui tetti di 6 condomini verranno installati pannelli solari capaci di fornire non solo l'elettricità necessaria ad alimentare i 32 appartamenti sottostanti, ma anche di metterne a disposizione della collettività il surplus prodotto. Il progetto, presentato ieri nella sede di Confindustria Venezia, ha preso avvio ufficialmente il 3 marzo scorso, con la firma di un protocollo operativo tra la società Insula del **Comune di Venezia**, il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Ancitel Energia e Ambiente.

I complessi abitativi pubblici di via Mutilati del Lavoro (civici 2, 4 e 6), via Pasini (numeri 7 e 9) e via Tommaseo 38 verranno a formare la prima «Cer» pubblica: un insieme di consumatori di energia che al tempo stesso la rendono disponibile per lo scambio con altri soggetti quali cittadini, imprese ed enti pubblici, essendo in grado di prodursela autonomamente sfruttando fonti rinnovabili. I 6 impianti fotovoltaici saranno realizzati sulle falde maggiormente esposte all'irradiazione solare di ogni

edificio, verranno connessi ciascuno al rispettivo contatore dei servizi comuni e avranno tutti la stessa potenza: in totale realizzeranno nel sito una potenza nominale di 60 kilowatt, 10 per ogni condominio. I benefici non saranno puramente economici e sociali: a livello ambientale verrà registrata una riduzione di 40,24 tonnellate annue di Co2 nell'atmosfera che altrimenti verrebbero prodotte per fornire energia alle abitazioni. Oltre all'installazione dei pannelli è prevista la realizzazione di 32 *wall box* da 7,4 kilowatt, stazioni di ricarica dedicate, una per ogni appartamento. «Il passaggio successivo sarà chiedere al governo la possibilità di realizzare delle isole o parchi fotovoltaici, magari con la produzione di idrogeno che potrà essere utilizzato come fonte energetica anche per i privati - dice il sindaco **Luigi Brugnaro** -, la nostra idea è puntare all'auto-produzione di energia dalle scuole alle palestre. Gli spazi da poter coprire ci sono».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meno costi ed emissioni Lo schema dell'intervento



Peso:17%